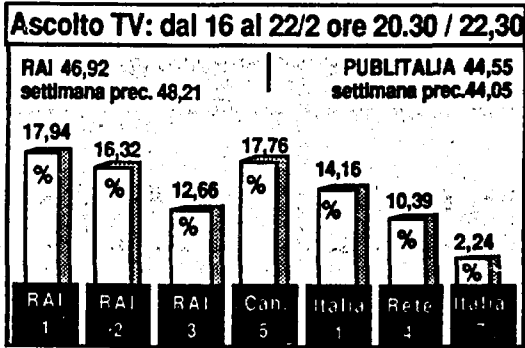


Da Gava ospite di Pippo Baudo fino a Craxi «esperto di Garibaldi» La grande invasione di candidati nei programmi tv di questi giorni

Un fenomeno degli ultimi anni che ha assunto toni parossistici Ecco le trasmissioni preferite dai nostri aspiranti onorevoli

Politici, all'arrembaggio!

Craxi «esperto di Garibaldi» a *Cara Italia*. Pannella tifoso all'*Appello del martedì*. Gava invitato speciale a *Domenica in tv*. Fino al 5 marzo, invasione garantita di politici in tv. Mai come quest'anno il candidato affolla i programmi, preferibilmente d'intrattenimento. «Per forza, non rischiano domande imbarazzanti» dice Curzi, direttore del Tg3. Ma a lui e alla sua rubrica sui segretari di partito, Craxi ha detto no.



Da sinistra, Bettino Craxi e Paolo Cirino Pomicino due fra gli uomini politici più presenti nei programmi televisivi

ROMA. Più che loro, fanno colpo i biglietti da visita con cui si presentano in tv. Tipo: «Bettino Craxi, esperto ed estimatore dell'eroe dei due Mondi», recita il comunicato di presentazione del programma *Cara Italia* in onda stasera. Oppure, «Guido Gerosa, giornalista», con il successo per giustificare la presenza del senatore psi a *Mezzogiorno italiano*. O ancora, una puntata di *Ciao weekend* trasformava l'ospite Giuliano Amato in «illustre studioso ed esperto internazionale».

Della serie cosa non si fa per il voto, ecco le ultime acrobazie dei politici in tv. Acrobazie forsennate e sempre sul filo del ridicolo, specialmente in queste ultime ore di accesso alla scatola magica prima che scatti il divieto ferreo voluto dalla commissione parlamentare di vigilanza. L'appuntamento con la quarantena come si sa è per il 5 marzo: da quel momento neanche una mosca potrà parlare di politica se non dentro la cornice di *Tribuna politica*. Ma fino ad allora, via libera al politico selvaggio su tutti i programmi. Disposto al pubblico sbeffeggio pur di avere di fronte una telecamera, come il dc Nino Cristofori che nella puntata del 16 febbraio di *Buona domenica* si è dato ai «giochi di abilità», o paludato da «esperto di cultura» per una fugace apparizione a *Ciao week end* come Paolo Pillitteri, il politico nostrano è davvero rotto a tutto in cambio di qualche minuto da comprimario in una trasmissione televisiva. E se la trasmissione è d'intrattenimento, tanto meglio: anche le casalinghe la guardano.

Preparatevi a nuove alluvioni di politici in tv. *Mezzogiorno italiano* ospita oggi il ministro dei lavori pubblici Giovanni Prandini, domani il psi Franco Colucci e il dc Mario Segni, mentre giovedì tocca al dc Pierferdinando Casini. Anche il calcio non si tira indietro: *L'appello del martedì* avrà stasera Marco Pannella. Sempre oggi poi, rivedrete Bettino Craxi formato ospite televisivo. Il programma in questione è *Cara*

Italia, Raidue, che dedica l'ultima puntata a Giuseppe Garibaldi. E Craxi, che diavolo c'entra? Bene, il passaparola è scottato per l'occasione, come accennato all'inizio, è il seguente: «Esperto ed estimatore dell'eroe dei due Mondi». Anzi, pare che il segretario si produca anche in un lunabollo paragono Garibaldi-Marx. Non è la prima volta che Craxi entra in un programma tv (Gianni Minoli l'ha ospitato in un indimenticabile *Mixer*). Ma c'è una rete su cui il segretario sembra proprio non voglia andare. Raitre. Ha rifiutato l'invito di Santoro per *Samarcaonda*. Ed è l'unico segretario ad aver glis-

trarsi fra le ballerine di uno show, o accanto a Pippo Baudo che di domande imbarazzanti non ne fa. Come è successo all'onorevole Gava, ospitato da *Domenica in tv*, o alla dc Ombretta Fumagalli, invitata d'onore (insieme al collega di partito Cristofori) di *Buona domenica* su Canale 5, alla socialista Alma Agata Cappiello chiamata a parlare per quattro minuti di adozione a *Buon pomeriggio* su Retequattro, o ancora a Carlo Tognoli, infiltrato nella scorsa *Domenica sportiva*.

E mentre il borsino Auditel ci spiega che il programma più visto nella scorsa settimana è stato *Crème Caramel* (seguito dal nuovo *Scherzi a parte*), viene un dubbio: che la moda del politico in tv sia partita proprio da lì, dal teatrino dei sosia erede di quella che il suo stesso autore, Pierfrancesco Pingitore, definiva satira «anarco-fascista»? E sulle tavole del Salone Margherita che i politici italiani, chiamati ad accreditare l'attore addetto alla loro imitazione, hanno imparato a marciare sotto i riflettori della tv che intrattiene. «Certo che se la nostra classe politica ha bisogno di queste comparsate già prima delle elezioni - commenta Curzi - è un autogol annunciato».

Esce anche in Italia il film di Agnès Varda. L'infanzia del marito, il regista Jacques Demy, a Nantes

Nel garage di papà, sognando il cinema

ROMA. «Io che dimentico quasi tutto sono così gelosa di quelli che hanno una memoria da elefante come Jacques. Lui ricordava persino i nomi dei compagni di scuola, le parole delle vecchie canzoni degli anni della guerra. Ogni episodio dell'infanzia passata nel garage del padre. E molte cose insieme l'ultimo film di Agnès Varda, *Jacquot de Nantes* (in Italia si chiama *Garage Demy* e lo distribuisce la Mikado, da venerdì al Nuovo Sacher di Roma). È la storia (come spesso nel miglior cinema francese) di un bambino. Un ragazzino, lo vediamo dagli otto ai quindici anni, pieno d'immaginazione che s'innamora del cinema. Ma è anche un film sulla memoria: un uomo di cinquantanove anni che sta per morire e ricorda l'enfance heureuse, l'infanzia felice. E un «come eravamo» sulla Francia dal '39 alla fine della guerra...»

Tutto questo, ma soprattutto una cosa: una dichiarazione d'amore, allo stesso tempo pubblica e pudica, di Agnès a Jacques, suo compagno per più di trent'anni. Il risultato è un film che può conquistare sia un cinéphile incallito che un bambino di nove anni. Come ha dimostrato il successo in Francia e come la regista di *Cleo dalle cinque alle sette e Senza letto né legge* spera che succederà anche da noi.



Agnès Varda sul set di «Garage Demy»

come girato in uno stato di grazia e, nonostante l'occupazione tedesca e la guerra sullo sfondo, comunica un senso di felicità raro. È una tessitura (notevole il montaggio di Marie-Jo Audard) di ricordi, ancora nitidi ma avvolti in una

lontananza magica, che la regista belga ha messo insieme, immaginando e scrivendo i dialoghi, aggiungendo sequenze in cui la cinepresa scava nei lineamenti di Jacques adulto e malato; brani dei film del regista; dei i primissimi ten-

tativi (filmini d'animazione in superotto, un attacco aereo disegnato a mano, fotogramma per fotogramma). Tutto collegato secondo le leggi dell'emozione, della libera associazione e girato con attori non professionisti tranne i genitori

del piccolo Jacquot (Brigitte De Villepoix e Daniel Dublet). Jacques vedeva gli spezzoni girati giorno per giorno, senza mai fare commenti. Solo una volta criticò una scena: quella in cui Jacquot va al cimitero insieme alla famiglia. Il bambino aveva il berretto in testa, e lui gli disse: «Si vede proprio che non sei cattolico!». Così abbiamo girato di nuovo e questa volta la madre gli toglie il berretto».

Presentato il programma, il festival dal 24 giugno al 12 luglio Due Mondi e trenta spettacoli la lunga maratona di Spoleto

Presentato il programma del 35° Festival dei Due Mondi, che si svolgerà a Spoleto dal 24 giugno al 12 luglio. Centinaia di spettacoli di musica, danza, prosa, cinema, e molti appuntamenti con la scienza. Apertura con *Il duca d'Alba* di Donizetti, diretta da Giuri, nello storico allestimento di Luchino Visconti. Particolare rilievo alla prosa. Fra le tante novità, anche un nuovo spettacolo di Nanni Loy.

ancora, con il titolo comune *Prigioni di coppia*, l'esordiente regista Cristina Pezzoli, assieme all'attrice Elisabetta Pozzi, mette in scena due atti unici, *La rivolta*, di Villiers-de-Li-



Gian Carlo Menotti inventore e direttore del Festival dei Due Mondi

ROMA. Il Festival dei Due Mondi quest'anno compie 35 anni. L'appuntamento a Spoleto è per il 24 giugno (fino al 12 luglio), quando la rassegna verrà inaugurata con l'opera *Il duca d'Alba* di Donizetti, nell'allestimento di Luchino Visconti ripreso da Filippo Sanjust. L'esecuzione dell'opera sarà affidata alla Spoleto Festival Orchestra, diretta da Alberto Giuri, il quale eseguirà, con il Westminster Chor, anche la seconda opera in cartellone

il 2 luglio, *I maestri cantori di Norimberga* di Richard Wagner, sotto la direzione del maestro Spiros Argiris e la regia di Gian Carlo Menotti. Ma quest'anno a Spoleto sarà la prosa a fare la parte del leone. Il settore teatro aprirà il 26 giugno con *Verso la fine dell'estate* di Carlo Repetti e per la regia di Piero Maccarinelli. Lo spettacolo, realizzato in collaborazione con il teatro stabile di Genova, racconta una storia di coppia dei nostri giorni. E

alcune interessanti novità: il 25 giugno la compagnia della coreografa francese Maguy Marin presenterà in prima italiana *Cortex*, uno spettacolo su musiche originali di Denis Mariote. Sarà poi di scena *Rainonda* e un *Gran Gala Bolscoi*, il balletto del Teatro Bolscoi-Gregorovich, una formazione di 60 danzatori che, sotto la guida di Yuri Grigorovich, fondono con grande intensità danza classica e moderna. Chiuderà la stagione il balletto, l'acrobati-

ca compagnia statunitense Bill T. Jones - Arnie Zanes e Co. con *La Grande Fête*, un'antologia di coreografie inedite e *Last Supper At Uncle Tom's Cabin / The Promised Land*, un grande affresco multimediale sulla condizione umana.

Ed infine la musica. Il cartellone si divide nei «Concerti di mezzogiorno», a cura di Scott Nikrenz e Giancarlo Menotti, e gli «Incontri musicali», a cura di Spiros Argiris. A parte, un concerto sinfonico diretto da Jose-



Le idee della Sinistra

Convegno nazionale del Pds

Introduzione	De Giovanni	Collomb	Ingrao	Pennacchi
Mancina	Salvadori	Cotturri	Ivaldo	Petruccioli
Relazioni	Izzo	Crespi	Jicinsky	Ranieri
Bodei	Veca	Curi	Manconi	Rcichlin
Trentin	Partecipano	Dassù	Melandri	Scoppola
Badaloni	Adornato	Fassino	Migone	Tamburrano
Marramao	Biasco	Ferrajoli	Monticone	Tortorella
Zincone	Boccia	Foa	Moro	Tronti
Rodotà	Budinch	Fregosi	Mussi	Turco
Cazzaniga	Canfora	Gaiotti	Napolitano	Vacca
Reale	Chiarante	Glötz	Nicolini	Veltroni
Salvati	Ciliberto	Grassi	Paci	Zanardo
		Gregotti	Paramio	Zangheri

Conclude

Achille Occhetto



Roma, 26-27 febbraio 1992 Hotel Parco dei Principi (Via Mercadante, 15)

DALLA FORZA DELLE DONNE UNA SOCIETÀ GIUSTA E SOLIDALE

Manifestazione con Barbara Pollastrini, Livia Turco e Nilde Iotti



Milano, 1 marzo 1992, ore 10, Teatro Nuovo (San Babila)

L'Unità

ABBONAMENTI ELETTORALI

L'UNITÀ NEI LOCALI PUBBLICI NELLE CASE, NEI LUOGHI DI LAVORO

DAL 2 MARZO AL 12 APRILE TUTTI I GIORNI ESCLUSA LA DOMENICA TARIFFA SPECIALE LIRE 30.000

L'abbonamento può essere effettuato tramite ccp. n. 29972007 intestato a l'Unità SpA Roma presso tutte le federazioni del PDS o le sezioni della Coop Soci de l'Unità

Abbonatevi a

L'Unità